

VITE D'ALBERGO ("IL RITORNO" DI CARLOTTA CLERICI ALLO STABILE DI BOLZANO)

Scritto da Caterina Barone

Lunedì 28 Novembre 2011 19:32

Teatro La sera della prima

VITE D'ALBERGO

“Il ritorno” di Carlotta Clerici. Regia di Marco Bernardi



(nostro servizio)

Bolzano- Un vecchio albergo, ricco di fascino e di ricordi, affacciato sul lago è il crocevia dove si intrecciano per pochi giorni le vite di un gruppo di amici, che si rivedono dopo vent'anni di lontananza. La giovinezza è passata e la loro vita ha preso una piega non più modificabile. Yann, proprietario dell'albergo ormai sull'orlo del fallimento, si è chiuso in un cupo pessimismo e guarda con amaro disincanto alla sua mancata carriera di pittore. Anne, la ragazza di cui era follemente innamorato, è un'attrice affermata, ma dentro di sé scontenta e malinconicamente legata al ricordo del suo antico amore, Matthieu. Questi, a sua volta, vive lontano, in Nuova Caledonia, dove gestisce con successo un albergo insieme alla giovane moglie, Sophie, con cui forma una coppia solo apparentemente idilliaca. L'incontro dei tre amici farà da catalizzatore ai contrasti mai sopiti, ai sogni infranti, alla solitudine esistenziale fino a far deflagrare il dramma finale.

È un testo con un fondo autobiografico, delicato e malinconico, quello di Carlotta Clerici, che la regia di Marco Bernardi traduce sulla scena con sensibilità e leggerezza di tocco dando dei protagonisti una serie di ritratti penetranti e partecipi. Sara Bertelà è la bella e affascinante Anne, incapace di resistere alla seduzione che su lei esercita ancora il frivolo Matthieu. Corrado d'Elia interpreta con toccante disperazione la propria sconfitta esistenziale contro la quale non ha più né la forza, né la voglia di combattere. Roberto Zibetti appare credibilmente cinico e disincantato nel condurre il suo egoistico gioco senza alcun rispetto per gli altri. Li affiancano Aide Aste, l'anziana signora Richard, affezionata cliente dell'albergo, immersa nei gratificanti ricordi del passato; Giovanna Rossi, concreta e fedele compagna di Yann, ma incapace di comprenderlo e di aiutarlo; Valentina Bardi, fragile moglie di Matthieu; Roberto Tesconi e Angelo Zampieri, rispettivamente Guy e Pierre, gli amici di una vita; Fabrizio Martorelli, giovane chef timidamente proiettato nel futuro, l'unico, forse, a cui la vita riserva qualcosa di buono. Le scene di Gisbert Jaekel, i costumi di Roberto Banci, le luci di Lorenzo Carlucci concorrono in maniera determinante alla suggestione di uno spettacolo molto apprezzato dal pubblico.

In scena al Teatro Comunale (Teatro Studio) Bolzano- Produzione: Teatro Stabile di Bolzano